

Poste Italiane spa - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Venezia

Mensile delle Chiese Cristiane Evangeliche
Assemblee di Dio in Italia
Anno XXX n.11 - Novembre 2011

CristianiOggi

attualità



Non voltare le spalle a Gesù

Nel passo del capitolo diciannove del Vangelo di Matteo, spunto per questa riflessione, è raccontato di un tale che corre verso

Gesù, il Maestro, e si inginocchia davanti a Lui. Il giovane, così sarà descritto in seguito dall'evangelista, è la figu-

ra di chi arriva a un passo dalla verità e poi le volta le spalle, rinunciando ad arrivare fino in fondo. Gli sarà fatta da par-

te di Gesù una richiesta esplicita: vendere i suoi beni e donarli ai poveri. Gli è chiesto di comportarsi in modo da essere utile agli altri, specialmente ai bisognosi. Un'altra richiesta che farà il Maestro è di seguirLo. Seguire Gesù, il Maestro, è esserGli discepolo, è essere utile nelle Sue mani, è servirGli.

continua a pagina 4

osservatorio cristiano

“Se vivrai ogni giorno come se fosse l'ultimo, sicuramente una volta avrai ragione». (...) Ricordarmi che morirò presto è il più importante strumento che io abbia mai incontrato per fare le grandi scelte della vita. Perché quasi tutte le cose - tutte le aspettative di eternità, tutto l'orgoglio, tutti i timori di essere imbarazzati o di fallire - semplicemente svaniscono di fronte all'idea della morte (...)

Non c'è ragione per non seguire il vostro cuore.

Più o meno un anno fa mi è stato diagnosticato un cancro. Ho fatto la TAC alle sette e mezzo del mattino e questa ha mostrato chiaramente un tumore nel mio pancre-

as. Non sapevo neanche che cosa fosse un pancreas. (...) Devo ricordare che la morte è la destinazione ultima che tutti abbiamo in comune. Nessuno gli è mai sfuggito.

Ed è così come deve es-

sere, perché la morte è con tutta probabilità la più grande invenzione della vita. È l'agente di cambiamento della vita.

Spazza via il vecchio per far posto al nuovo. Adesso il nuovo siete voi, ma un

giorno non troppo lontano diventerete gradualmente il vecchio e sarete spazzati via.

Mi dispiace essere così drammatico, ma è la pura verità.

segue in seconda pagina



L'uomo che ha inventato il futuro

osservatorio cristiano*prosegue dalla prima pagina*

L'uomo che ha inventato



Il vostro tempo è limitato, per cui non lo sprecate vivendo la vita di qualcun altro. (...) Quando ero un ragazzo c'era una incredibile rivista che si chiamava *The Whole Earth Catalog*, praticamente una delle bibbie della mia generazione. (...) Nell'ultima pagina del numero finale c'era una fotografia di una strada di campagna di prima mattina, il tipo di strada dove potreste trovarvi a fare l'autostop se siete dei tipi abbastanza avventurosi. Sotto la foto c'erano le parole: «*Stay Hungry. Stay Foolish*». Siate affamati, siate folli. Era il loro messaggio di addio».

Questo è un estratto del testo del discorso che Steve Jobs fece ai laureandi della prestigiosa università di Stanford, quando già aveva cominciato a combattere con la malattia, il tumore al pancreas. La sua morte precoce, av-

venuta a soli 56 anni, in pochi secondi ha fatto il giro del mondo.

Steve Jobs ed Apple: un legame inscindibile. La storia autentica di un "ragazzo prodigio" che ha trasformato la tecnologia e il mondo in cui viviamo, il nostro modo di lavorare, divertirci e comunicare. Di lui è stato detto che ha "inventato il futuro", ma ha dovuto nella sua sofferenza pensare seriamente al futuro: al suo!

La sofferenza fisica, leggasi cancro, porta le persone a porsi degli interrogativi sull'aldilà, a cambiare stile di vita, a rallentare la corsa verso il nulla.

Gesù ebbe a dire: *"Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà, ma chi perderà la sua vita per amor mio e del vangelo, la salverà. E che giova all'uomo se guadagna tutto il*

mondo e perde l'anima sua? Infatti, che darebbe l'uomo in cambio della sua anima?" Gesù pone all'attenzione del lettore queste due importanti domande

"Che giova all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua"?

Un piccolo bambino, eludendo la sorveglianza dei genitori, si mise a giocare con un vaso di grande valore e vi lasciò scivolare dentro una moneta.

Nell'intento di recuperarla vi infilò la manina, e subito si rese conto di non riuscire più a tirarla fuori. Così chiese aiuto ai genitori, ma ogni tentativo fu vano: la mano rimaneva incastrata! Allora si cominciò a discutere sull'opportunità di rompere il vaso, finché il padre ebbe l'idea di dire al bambino di aprire la mano e di allungare le dita. "Non posso far-

il futuro



lo” gridò il bambino, “dovrei lasciare andare la mia moneta!”. Era evidente che stringendo la moneta nel pugno la mano non poteva passare attraverso la stretta apertura. Il prezioso vaso aveva rischiato di essere distrutto a causa di una moneta che valeva molto, molto meno! Questo racconto ci può far sorridere... Ma non ci comportiamo forse allo stesso modo quando rischiamo di perdere la felicità eterna per non rinunciare ai piaceri di questa vita? Quanti di noi tengono stretta la loro “moneta”? Chiunque non vuole abbandonare i piaceri del peccato non può essere liberato dalla schiavitù del peccato e ottenere la vita eterna.

Ognuno di noi dovrebbe riconsiderare seriamente le cose alle quali, fino ad ora, ha dato più valore che alla fede in Cristo. Che cosa mi trattiene dal confessare a Dio le colpe della mia vita e accettare il Suo perdono?

Le parole del Signore “*che giova all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua?*” non devono rimanere semplicemente un detto proverbiale, ma uno spunto per una seria riflessione. Quando Gesù parla di guadagnare tutto il mondo, il mondo intero, sta dicendo che qualunque cosa uno riesce ad ottenere in questa vita, perfino tutti i tesori del mondo messi insieme, non valgono nulla in confronto alla salvezza eterna. Cioè, anche se l'uomo potesse ottenere tutto ciò che sogna, buona salute, vita tranquilla, approvazione e fama degli uomini, che cosa varrebbero queste cose se si dovesse trascorrere l'eternità lontano da Dio? Purtroppo viviamo in un mondo in cui si pensa a quello che si può vedere, toccare e godere adesso, soprattutto pensando pochissimo che questa vita dura solamente un attimo alla luce dell'eternità.

Gesù ti esorta a non vivere per

quello che perderai, piuttosto a vivere per quello che è veramente prezioso e che puoi conservare ora e per tutta l'eternità.

“Che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?”

Quanto vale l'anima umana? Con quale prezzo la si potrà salvare? La salvezza dell'anima umana dipenderà dal numero di preghiere recitate, dalla quantità di soldi dati in beneficenza, da pellegrinaggi e penitenze?

La Bibbia risponde: “*Non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati riscattati dal vano modo di vivere tramandatovi dai vostri padri, ma con il prezioso sangue di Cristo*” (Prima lettera di Pietro 1:18,19).

Non ci sono beni materiali che possano essere dati in cambio della salvezza dell'anima. La stessa religione, nel senso più tradizionale del termine, non può dare la salvezza: riti e atti di culto talvolta sono così privi di valore che la Parola di Dio li considera tradizioni prive di valore.

Ascoltiamo ancora la Parola: “*È per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti*” (Lettera agli Efesini 2:8,9).

Il valore di un'anima non ha prezzo, eppure essa può essere salvata gratuitamente, senza pagare nulla, perché il prezzo del riscatto è stato pagato da Gesù, che è morto sulla croce per redimere il genere umano.

Né beni materiali, né opere pie potranno mai farci “guadagnare” la salvezza, perché la salvezza è gratuita: solo la fede in Gesù apre le porte della vita eterna.

Steve Jobs si è posto una serie di domande sulla vita (la sua) e sulla morte (la sua); ci chiediamo se “l'uomo che ha inventato il futuro” abbia pensato alla sua eternità.

E speriamo davvero di sì!

Per quanto ti riguarda, non restare nel dubbio! Segui il consiglio della Parola di Dio: “*Cercate il Signore, mentre lo si può trovare; invocate-lo mentre è vicino. Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; si converta egli al Signore che non si stanca di perdonare*” (Libro di Isaia 55:6-7).

Luigi Milillo

attualità

Non voltare le spalle a Gesù



MAESTRI

Il maestro, nel significato letterale del termine, è chi, per la sua superiorità, può insegnare agli altri e servire da modello.

Il maestro è anche chi ha dato origine a un indirizzo. Maestri nella storia dell'uomo hanno lasciato dietro sé tracce artistiche, scientifiche, filosofiche che perdurano nel tempo. Alcuni sono definiti maestri di vita.

Senza discutere sulla maestria di alcuni uomini, maestria che è l'abilità propria di un maestro, viene da dire, alla luce del Vangelo, che uno solo è il Maestro non di vita, ma che dona la vita.

Si è detto, e si sosterrà ancora per tanto tempo, che uno dei maestri di questa generazione, Steve Jobs, che ha lasciato questa terra alcune settimane fa, ha "inventato il futuro". Senza inoltrarci più di tanto nel significato di un'espressione così ad effetto, insistiamo sul fatto che il Maestro Gesù non ha inventato il futuro, ma l'ha "assicurato".

L'ha fatto con il proprio sacrificio sulla croce, e non per un futuro prossimo fatto di tecnologia o comodità, ma per la vita eterna. *"Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore (Lettera di Paolo ai Romani 6:23).*

VOLTARE LE SPALLE

Ritorniamo al nostro giovane del passo del capitolo diciannove del Vangelo di Matteo. Si

diceva come alle parole di Gesù, *"Va, vendi ciò che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro nei cieli; poi, vieni e seguimi"*, il giovane voltò le spalle e vada via. Quella persona incontra un giovane Maestro, Gesù aveva poco più di trent'anni, che può cambiargli la vita e non sfrutta l'occasione.

Tutto ciò che possedeva non era stato in grado di donargli una vita felice, carica di soddisfazioni. Perfino il suo comportamento impeccabile e moralmente sano, non bastava a soddisfare il vuoto che c'era in lui.

Gesù gli dona l'occasione. Lui rifiuta.

Il prezzo da pagare gli sembra esagerato. *"Se ne andò rattristato"*, ci fa sapere l'evangelista Matteo.

Caro amico, cara amica e soprattutto caro giovane che stai leggendo le righe di questo giornale, non voltare le spalle a Colui che ti offre la vita eterna!

Caro giovane, segui il Maestro Gesù!

SeguiLo nei Suoi insegnamenti, nelle Sue vie, divieni un Suo discepolo.

ServiLo con tutto te stesso. Divieni uno strumento prezioso nelle Sue mani per la salvezza di altri. Non voltarGli le spalle!

NON VOLTARE LE SPALLE AL "PANE DELLA VITA"

"Gesù disse: Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete" (Vangelo di Giovanni 6:35).



Non accettare Gesù Cristo come personale Salvatore, voltarGli le spalle, è assicurarsi un futuro di "fame e sete".

Proverai a bere a ogni tipo di fonte che i maestri di questa terra, presenti e passati, ti offriranno.

Proverai a vincere i morsi della tua fame di sapere, del tuo desiderio di serenità, di pace, con le esperienze più particolari che ti capiterà di fare.

Ti accorgerai, se non te ne sei già accorto, che nulla potrà compiere ciò che desideri.

Per questo motivo credi in Gesù e credi alla Sua promessa!

NON VOLTARE LE SPALLE ALLA "LUCE"

"Gesù parlò loro di nuovo, dicendo: Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Vangelo di Giovanni 8:12).

Luce o tenebre. La scelta è tua. Le tenebre, il buio, non parlano di futuro. Le tenebre sono morte.

È vivere al buio, senza saper ciò che c'è dentro di noi e intorno a noi. È non sapere cosa ci aspetta.

Specialmente per un giovane non è allettante un quadro del genere.

La maggioranza dell'umanità vive in questa condizione perché non accetta Gesù Cristo nel proprio cuore, quando se ne presenta l'occasione.

Seguire Gesù è vivere nella luce, è avere luce nella propria vita.

Dio vuole che ogni uomo sia illuminato dal Suo figlio Gesù Cristo.

Giovani, siate luce nella vostra generazione!

NON VOLTARE LE SPALLE AL "BUON PASTORE"

"Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la sua vita per le pecore" (Vangelo di Giovanni 10:11).

Particolarmente i giovani temono di essere definiti pecore.

La pecora è vista, nell'immaginario collettivo, come una persona che segue altri senza porsi domande, senza avere una propria opinione.

Essere pecore del gregge del buon pastore Gesù Cristo è tutt'altro.

È aver fatto una scelta ben precisa: seguirLo! Questa scelta non è frutto di un'emozione momentanea, né è dovuta a una debolezza che porta a seguire la massa.

È aver scelto di propria volontà di vivere il proprio futuro, e quindi l'eternità, con il proprio Salvatore Gesù Cristo.

NON VOLTARE LE SPALLE "ALLA VIA, ALLA VERITÀ, ALLA VITA"

"Gesù disse: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Vangelo di Giovanni 14:6).

Con questa espressione dell'evangelista Giovanni siamo portati a dire: Gesù è tutto.

È tutto in assoluto, ma è tutto soprattutto per chi, al contrario del giovane preso in considerazione nel nostro testo, non Gli volterà le spalle.

Gesù è la via. La via che unisce l'uomo a Dio. Solo attraverso Gesù Cristo puoi arrivare a Dio. Lui è l'unico mediatore che ti può fare accedere alla vita eterna in Dio.

"Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo" (Prima Lettera di Paolo a Timoteo 2:5). Gesù è la via indicata per un futuro prospero di benessere spirituale.

Gesù è la verità. Gesù è vero e reale. Non pensare al Gesù riprodotto nell'immagine di una scultura o di un dipinto, che non è reale, non è la verità. Gesù è la verità assoluta. Lui è l'unica verità. *"Sappiamo pure che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato intelligenza per conoscere colui che è il Vero; e noi siamo in colui che è il Vero, cioè, nel suo Figlio Gesù Cristo. Egli è il vero Dio e la vita eterna (Prima Lettera di Giovanni 5:20).*

Gesù è la vita. Egli è la potenza vitale. Nell'uomo ci può essere vera vita solo se accetta Gesù Cristo come personale Salvatore.

Caro lettore, cara lettrice, caro giovane, volterai le spalle a tutto questo?

Volterai le spalle alla **Via** per indirizzarti verso un futuro disastroso?

Volterai le spalle alla **Verità** per vivere un futuro di menzogne e inganni?

Volterai le spalle alla **Vita** per un futuro di morte?

Accetta il consiglio di Gesù dato a quel giovane: sbarazzati di ogni peso che frena la tua scelta e poi seguiLo!

Il tuo futuro è un tesoro nei cieli!

Felice Leveque

c'è un messaggio per te

Attenzione: pericolo contaminazione

“Oggi la vita è più difficile, i giovani sono sottoposti a maggiori pressioni, più numerose sono le tentazioni”. Non è difficile ascoltare simili argomentazioni, ma davvero in questa generazione è così difficile distinguersi dagli altri?

Corre il VI secolo a.C. e il re Nabucodonosor fa deportare uomini di Giuda a Babilonia, capitale del suo regno. Fra questi ci sono dei giovani di stirpe reale, destinati ad essere istruiti nella scienza dei Caldei, per diventare dei vassalli al servizio del re nelle province di origine e dipendenti da Babilonia, secondo la cultura caldea.

Daniele al tempo dell'esilio è molto giovane, ma ha già una determinazione spirituale tanto forte che, d'accordo con i suoi tre amici Hania, Mishael e Azaria, decide di non contaminarsi con le vivande del re e di astenersi dalle carni offerte in sacrificio agli dei pagani. Dio onora la loro rettitudine e la loro posizione; così dopo una prova di dieci giorni i quattro giovani ebrei trovano grazia presso l'eunuco del re (l'eunuco) e poi presso tutta la corte.

Interrogati da Nabucodonosor, danno prova di maggior saggezza dei loro compagni (che invece hanno preso parte ai banchetti reali), tanto da essere ammessi al servizio del re; in appresso è loro affidato il coman-

do della provincia di Babilonia e Daniele diventa addirittura primo ministro, dando testimonianza di Dio presso i potenti re del suo tempo per tutti i 70 anni della deportazione di Giuda.

Questa breve narrazione ci porta ad una chiara considerazione: “Contaminarsi” è qualcosa da evitare; il nostro spirito e il nostro corpo possono essere attaccati da molteplici elementi e realtà in grado di variarne l'integrità e la purezza. Esistono quindi diversi tipi di contaminazione; per meglio comprenderli, osserviamoli attraverso la lente d'ingrandimento per eccellenza, la santa parola di Dio.

La contaminazione della mente

“Di insegnar loro la letteratura e la lingua caldea” (Daniele 1:4)

La contaminazione giungeva a questi giovani anche a livello intellettuale, attraverso la cultura babilonese, la quale era molto complessa ed articolata e comprendeva tra le altre narrazioni epiche e mitologiche, cronache storiche e annali reali, inni e preghiere, riti e trattati di divinazione, testi di magia, raccolte di proverbi e precetti, opere sapienziali e poemi romanzeschi che affrontavano con notevole originalità il problema della sofferenza umana.

I giovani cristiani di oggi, che vi-

vono in questo mondo sempre più licenzioso e provocante, si trovano in una condizione simile a quella dei quattro giovani della nostra storia; infatti, la mente è esposta frequentemente a stimoli e tentazioni che corrompono e contaminano:

Tanti giovani lasciano che la loro mente sia facilmente contaminata senza opporre resistenza, soffocando, di fatto, la voce del Signore. La contaminazione può celarsi anche in ambienti che subdolamente si definiscono cristiani, ma noi siamo chiamati a nutrirci della parola di Dio che promuove la fede e a crescere con la sana dottrina (*II Corinzi 2:17*).

Noi abbiamo imparato a offrire il nostro culto a Dio con riverenza e timore, senza frastuono e disordine, isterismi e scurrilità.

La contaminazione del corpo

“Il re assegnò loro una razione giornaliera dei cibi della sua tavola e dei vini che egli beveva; e ordinò di istruirli per tre anni dopo i quali sarebbero passati al servizio del re” (v.5).

Non contaminarsi con vivande e bevande del re aveva diverse motivazioni importanti, poiché era un costume pagano gettare parte delle vivande e bevande come segno di devozione verso il proprio dio, giacché era cibo consacrato agli dei; inol-





La contaminazione dello spirito

Una volta che la contaminazione giunge alla mente e spinge l'uomo a manifestarsi attraverso gli atti del corpo, immancabilmente lo spirito è macchiato di peccato.

Infatti, ogni atto che non onora Iddio ci rende schiavi, subordinati ad un'altra volontà.

Gli amici di Daniele non si contaminano, non adorano la statua d'oro (Daniele 3:5). Quando il re domanda quale sarà il dio che li libererà dalle sue mani, essi rispondono: "Il nostro Dio che noi serviamo" (3:17).

Daniele stesso, al decreto del re che stabilisce di rivolgere qualsiasi richiesta o preghiera solo a lui (6:7), risponde continuando a pregare e a rendere grazie e supplicazioni al suo Dio "come soleva fare per l'addietro".

Nonostante tutto ciò egli è gettato comunque nella fossa dei leoni, ma può in seguito dire: "Il mio Dio ha mandato un suo angelo..." (v. 20:21).

La nostra mente è come un grande recipiente che non si riesce mai a colmare. Essa è per sua natura continuamente alla ricerca di nuovi stimoli e di nuovi impulsi. Bisogna imparare a saperla ben gestire per evitare di esserne gestiti, affinché le nostre scelte e le nostre decisioni non siano frutto di ciò che abbiamo (volontariamente o inconsciamente) assorbito durante le esperienze a contatto con il mondo dove viviamo.

Il re Nebucadnetsar obbliga e stabilisce come devono nutrirsi (materialmente e spiritualmente) Daniele e i suoi compagni, cercando di renderli schiavi, privi di qualsiasi libertà. Daniele nel suo intimo dinanzi a tanto malessere prende una santa risoluzione: quella di non contaminarsi, perché sapeva che la sua vita apparteneva Dio. Oggi v'è un altro re che allo stesso modo, vuole propinarci "subdole contaminazioni" una sorta di "libertà vigilata" ovvero una falsa libertà.

L'unica, inimitabile, vera libertà è offerta da Cristo: "Conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi. Se dunque il Figliuolo vi farà liberi, sarete veramente liberi" (Giovanni 8:32,36).

Giovanni Villari

tre le vivande erano sicuramente sofisticate e quindi contenenti sostanze che la legge vietava.

Non sono pochi purtroppo quei giovani che contaminano i loro corpi senza preoccuparsi delle conseguenze morali e fisiche attraverso scelte sbagliate e azioni contrarie allo Spirito di Dio.

Per evitare di contagiare la nostra anima con gli elementi mondani e della mondanità, faremmo bene a non lasciarci attrarre da esse fino ad innamorarcene, perché dopo sarebbe molto difficile staccarsi da esse: "Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amor del Padre non è in lui" (Giovanni 2:15).

Attenzione alle amicizie mondane, perché anch'esse sono una forma di contaminazione.

È comunque vero che siamo invitati ad avere buone relazioni con tutti (Romani 12:18 - Galati 6:10).

È corretto affermare che il nostro rapporto con Dio è spirituale, ma lo è altresì sostenere che deve essere vissuto anche per mezzo del nostro corpo, il quale deve risultare santo al Signore, infatti: "Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Dio? Quindi non appartenete a voi stessi" (I Corinzi 6:19).

Se il nostro corpo è veramente offerto a Dio, non siamo più proprietari ma solo amministratori.



Radioevangelo: la buona notizia in tutte le case

Radio Evangelo trasmette programmi di edificazione e musica cristiana in varie zone di Italia a carattere locale. Ecco l'elenco delle emittenti locali, alcune delle quali si possono anche ascoltare online dal sito www.assembleedidio.org

EMILIA ROMAGNA

Bologna 88,450 Mhz e 88,300 Mhz,
Rimini 95,00 Mhz

LAZIO

Roma 101,700 Mhz, **Colleferro** 107,500 Mhz, **Rieti** 101,950 Mhz, **Latina Sonnino** 93,500 Mhz, **Frosinone** 89,300 Mhz, **Sora** 89,400, **Cassino** 89,300 Mhz, **Atina** 102,800 Mhz, **Isola Liri** 101,400 Mhz

ABRUZZO

L'Aquila Valle di Roveto 92,600 Mhz

CAMPANIA

Napoli 102,800 Mhz, **Monte Faito** 102,800 Mhz, **Avellino Casalbore** 96,300 Mhz, **S. Angelo dei Lombardi** 91,200 Mhz, **Salerno Atena Lucana** 88,400 Mhz, **Benevento Ponte** 88,800 Mhz

CALABRIA

Reggio Calabria 107,700 Mhz, **Melito Porto Salvo** 104,300 Mhz, **S. Lorenzo Superiore** 101,700 Mhz, **Palizzi** 104,800 Mhz, **Ardore Marina** 88,800 Mhz, **Crotone Isola Capo Rizzuto** 104,900 Mhz, **Caccuri** 107,400 Mhz, **Catanzaro Monte Pero** 90,500 Mhz, **Striano** 106,300 Mhz, **Satriano Centro** 95,00 Mhz

PUGLIA

Bari 91,500 Mhz, **Gravina di Puglia** 103,500 Mhz, **Ginosa** 102,300 Mhz

BASILICATA

Matera 98,300 Mhz e 93,00 Mhz,

SARDEGNA

Cagliari 101,750 Mhz

SICILIA

Catania 91,00 Mhz, **Macchia di Giarre** 93,800 Mhz, **Praino di Milo** 93,400 Mhz, **Acireale** 92,500 Mhz, **Acireale Piano D'Api** 92,800 Mhz, **Messina** 99,00 Mhz, **S'Agata di Militello** 88,250 Mhz, **Naso** 91,200 Mhz, **Forza D'Angrò** 87,500 Mhz, **Trapani Erice** 103,00, **Salemi** 98,900 Mhz, **Caltanissetta Gela** 104,200 Mhz, **Agrigento Raffadali** 98,500 Mhz, **Palermo Misilmeri** 99,500 Mhz.

io so in Chi ho creduto

L'unico modo per placare l'odio e la rabbia



Pace a tutti, mi chiamo Michael e ho 20 anni. Ringrazio Dio di essere nato in una famiglia cristiana e di essere cresciuto nella Sua chiesa, dove ho ricevuto amore e insegnamento.

Fino a un anno fa di tutto questo non mi importava e, nonostante gli insegnamenti cristiani ricevuti anche da parte dei miei genitori, ritenevo che vivere una vita cristiana fosse come subire la sottomissione a Dio.

Purtroppo a causa di vari problemi avuti in famiglia, fin da piccolo sono cresciuto vivendo nell'odio e nel rancore nei confronti dei miei familiari, soprattutto di mio padre. Quest'odio cercavo di non farlo vedere ai miei amici e alle persone che quotidianamente mi stavano vicine, perché sentivo dentro di me il bisogno di essere circondato da chi, estraneo alla mia famiglia, mi volesse bene e che potesse trovare in me qualcosa di speciale.

Purtroppo questa scelta mi ha portato ad avere un distacco sempre più netto

nei confronti dei miei genitori e a nutrire dentro di me sempre più odio e insofferenza nei confronti di quella famiglia che, dentro di me, non ritenevo tale.

Con il passare degli anni mi sono distaccato totalmente dagli insegnamenti ricevuti e l'unica cosa che ritenevo importante era avere degli amici con cui divertirmi il sabato sera, abbandonandomi a quei vizi ai quali la maggior parte dei giovani d'oggi si lascia andare. Ma sapevo dentro di me che questo non era il modo giusto per placare l'odio e la rabbia che sentivo. Stavo fuggendo dai miei problemi e i sensi di colpa aumentavano dentro di me sempre più; sapevo che continuando a rinnegare la mia famiglia, ma soprattutto a rinnegare il Signore, la mia vita non avrebbe mai potuto trovare pace, quella pace che cercavo nelle cose del mondo.

Nel mio orgoglio per nessun motivo avrei voluto confessare a me stesso, e tanto meno agli altri, le mie

debolezze; volevo essere io e io solo a condurre la mia vita, senza né l'aiuto né l'ingerenza di nessuno.

Un sabato sera proprio a causa del mio carattere irascibile e violento, causato dall'odio che portavo dentro di me, le persone che io consideravo a me fedeli e amiche non mi erano più vicine e quelle poche a cui io volevo davvero bene non c'erano più per me... tutti mi avevano abbandonato!

Per la prima volta mi sono sentito veramente solo e, soprattutto, mi sono sentito un fallito. Il mio carattere mi aveva isolato da tutti, ma io di certo non volevo vivere una vita nella solitudine!

Mi coricai pensando che, piuttosto che vivere da solo con tutto quell'odio dentro, forse sarebbe stato meglio farla finita in qualsiasi modo, ponendo un termine a tutto quel dolore.

La mattina seguente quando in me regnava lo sconforto, mio padre mi guardò e mi chiese di parlare e io, mettendo da parte per una volta il mio orgo-

glio perché ormai stanco di lottare, lo ascoltai.

Quella volta le mie orecchie ascoltarono veramente quello che aveva da dirmi e, nonostante mi parlasse del Signore senza dirmi niente di nuovo, nulla che non avessi già sentito altre volte, sentii dentro di me una pace improvvisa e mi sentii liberato da tutto il male che nutrivo.

Solo lì mi accorsi che il Signore veramente agisce nel cuore che si arrende e, non appena ascoltai quello il Signore voleva dirmi, Lui si mostrò subito pronto ad aiutarmi, nonostante tutte le mie mancanze.

Il pomeriggio dello stesso giorno al culto domenicale ho accettato il Signore come mio personale Salvatore e da lì la mia vita è cambiata.

Il Signore in questo tempo mi è stato veramente vicino e in tante difficoltà; non ha tardato di farmi sentire la Sua pace e la Sue benedizioni, dandomi anche la grazia di essere battezzato nello Spirito Santo il 31 luglio 2010 e successivamente di scendere nelle acque battesimali per testimoniare al mondo della mia scelta per Cristo, il 3 aprile 2011.

Sperimenta anche tu nella tua vita la presenza del meraviglioso Dio che ha tanto amato il mondo, ha tanto amato me e tanto ama anche te.

Michael

Cristiani Oggi - nel prossimo numero: **L'investimento più redditizio** - Per prenotare copie aggiuntive telefonate allo 049.605127 o inviate un fax allo 049.612565

Cristiani Oggi - Mensile delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia".
Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi.
Comitato di Redazione di Cristiani Oggi - Risveglio Pentecostale: Vincenzo Specchi (sostituto del presidente ex officio), Salvatore Esposito, Lorenzo Framarin, Domenico Modugno, Elio Varricchione.
Redazione e Amministrazione: Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova - Tel. 049.605127 - fax 049.612565 e mail: cristiani.oggi@assembleedidio.org
Registrazione: n.12/82 del 7/1/1982 Tribunale di Roma

Versamenti sul c/c postale n.72198005 intestato a Cristiani Oggi
per bonifici nazionali
IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005
per bonifici internazionali
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX
CIB K ABI 07601 CAB 03200 conto n. 000072198005
intestato a Cristiani Oggi
Stampa: Cooperativa Tipografica Operai srl - Vicenza
La pubblicazione, distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche

A.D.I., è sostenuta da offerte volontarie.
In conformità al D.Lgs.196/2003 sulla tutela dei dati personali, la Redazione di Cristiani Oggi garantisce la riservatezza di quelli di cui è in possesso e assicura che i dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale e verranno utilizzati solo per inviare la corrispondenza relativa a Cristiani Oggi.
Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

questa copia ti è stata offerta da: